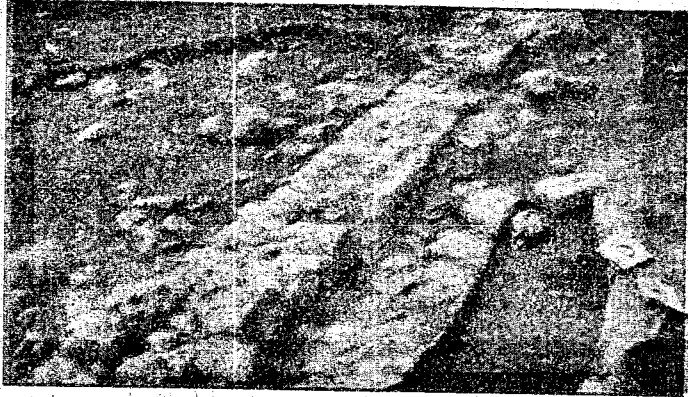




Valle Porcina, nuova scoperta archeologica

Dopo la statua trovati i resti di un'antica sepoltura



Procedono spediti e annunciano altre importanti novità gli scavi archeologici di Valle Porcina, nel territorio di Colli a Volturmo. Intanto l'area sulla quale si estende la villa di epoca romana è molto più ampia di quanto si pensasse all'inizio. Non solo: gli studenti dell'Università del Molise, coordinati dal direttore degli scavi, Michele Raddi, dopo il busto di una statua hanno riportato alla luce una sepoltura. E una sorta di cubo in pietra: potrebbe essere la base sulla quale poggiava la statua. Oltre alla villa, gli archeologi ritengono di aver individuato l'annesso granaio. E' molto ampio: ciò testimonia l'importanza della zona del Volturmo per l'economia e gli scambi commerciali degli antichi romani. Questo angolo di Molise era posto sulle principali vie di comunicazione. Il fiume all'epoca era navigabile. E l'area del Venafrano offriva prodotti molto richiesti sul mercato, come ad esempio l'olio. Per fare il punto della situazione, ieri mattina il sovrintendente archeologico del Molise, Mario Pagano, ha effettuato un sopralluogo nell'area archeologica di Valle Porcina. Con lui c'erano il sindaco di Colli a Volturmo, Antonio Arcaro, e Paolo Mauriello, presidente del corso di laurea in beni culturali dell'Università del Molise. Non a caso, infatti, l'ateneo molisano ha avuto in concessione l'area direttamente dal ministero per i Beni culturali. E sono gli stessi studenti a condurre gli scavi. Un'occasione molto importante per loro, poiché possono scoprire direttamente sul campo cosa significhi fare gli archeologi. E, al tempo stesso, mettere in pratica le varie tecniche di scavo. Un'esperienza importante per loro, su un sito altrettanto importante.